

**A colloquio con Natalie Haynes.** Da Cassandra a Penelope, da Clitennestra a Enone, la scrittrice fa rivivere le donne della guerra di Troia spesso trascurate a vantaggio degli eroi

# Voce inglese per eroine omeriche

**Versatile.**  
Natalie Louise Haynes, scrittrice, attrice, classicista e umorista inglese

**Cinzia Dal Maso**

In Italia abbiamo cominciato a conoscerla e apprezzarla da poco, dopo che a gennaio è uscita la traduzione del suo *A Thousand Ships* (trad. it. *Il canto di Calliope*, **Sonzogno**, pagg. 320, € 18), grandioso e potente affresco epico della guerra di Troia "al femminile". Ma Natalie Haynes è ben nota nella sua Inghilterra come *stand up comedian* che ha calcato le scene di teatri, radio e tivù. Fino al 2010 quando è uscito il suo *The Ancient Guide to Modern Life* (Profile Books) che spiega con humor e acume quanto il mondo antico sia presente nelle nostre vite.

Da allora la sua anima comica si è inestricabilmente legata a quella della studiosa del mondo classico (una laurea a Cambridge). «Mi potrei definire una comica dalla vena tragica, e una tragediografa dalla vena comica» dice di sé durante una chiacchierata online dove anche attraverso lo schermo sa trasmettere tutta la sua simpatia. «Insomma so-

no sempre stata entrambe le cose. Aristotele capirebbe: sono entrambe vie per la catarsi, no?». E sa certamente di tragico e comico lo show di BBC Radio 4 *Natalie Haynes stands up for the Classics*, giunto oramai alla sesta stagione, dove Haynes racconta i grandi personaggi dell'antichità e, tra una risata e l'altra, invita a riflettere sui temi centrali delle nostre vite. Da Orazio a Virgilio, da Saffo a Euripide a Cicerone, sono tanti piccoli capolavori di mezz'ora ciascuno, misurati e chia-

ri nel messaggio. «Ma adesso è molto più facile di prima», commenta. «Prima dovevo strappare di continuo risate al pubblico e, credimi, è molto complicato. Adesso invece la gente si aspetta che io la informi attraverso l'intrattenimento. Impara divertendosi. E io mi rilasso di più».

Nei suoi romanzi, però, la vena comica sparisce. È serissima Calliope, la musa della poesia epica, quando impone allo "scrittore" di narrare tutto della guerra di Troia,

e non solo le gesta sul campo di battaglia. Perché la guerra si vive in molti modi diversi e tutti dolorosi: è anche dei bambini che crescono nella paura, e delle donne che vengono stuprate, uccise, ridotte in schiavitù. Ma non è solo questo. Clitennestra che colpisce il marito al ritorno dalla guerra, o Ecuba che acceca il traditore Polimestore e uccide i suoi figli, non sono figure meno forti, coraggiose, subdole e vendicative degli eroi maschi che tutti conosciamo. Senza scordare che la guerra stessa è stata scatenata da una donna, Elena, e prima ancora dalle tre dee sottoposte al giudizio di bellezza di Paride. «Le donne sono ovunque e i testi antichi parlavano tanto di loro, anche se poi si è tramandato quasi solo il racconto di uno sparuto gruppo d'uomini», chiarisce Haynes. «Però cercando tra frammenti e testi minori, vengono alla luce anche le donne. Non è vero che sono sempre state in secondo piano, mere comparse della

storia: il mito fondante della nostra cultura comprendeva anche le don-

ne». Haynes le ha cercate per noi regalandoci una vera e propria lettura epica che intreccia tra loro non solo i pensieri, ma le gesta di tantissime donne. E gli uomini sono le comparse. È questa la forza del libro: non un nuovo racconto come tanti, ma un nuovo racconto corale, "di fondazione", che ci aiuta a capire meglio da dove veniamo.

C'è una donna, tra le tante del libro, che t'incuriosisce di più? «Cassandra. Quella che mi sono divertita di più a scrivere è Penelope,

dove ho usato l'espedito della lettera all'amato di Ovidio. Ma Cassandra è così moderna: dice sempre quel che dovremmo sapere ma non siamo pronti ad ascoltare. Anche a noi, oggi. Pensiamo ai molti allarmi disattesi sul clima, la povertà, le malattie». E infatti c'è una delicatezza nelle sue descrizioni di Cassandra che non si trova in altre. Forse un po' in Enone, la ninfa abbandonata da Paride. Scrive: «È forse meno eroica di Menelao? Lui perde la moglie e muove un esercito perché gliela restituiscano, al prezzo di innumerevoli vite e la-

sciando dietro di sé vedove, orfani e schiave. Enone perde il marito e cresce il loro figlio. Quale di questi



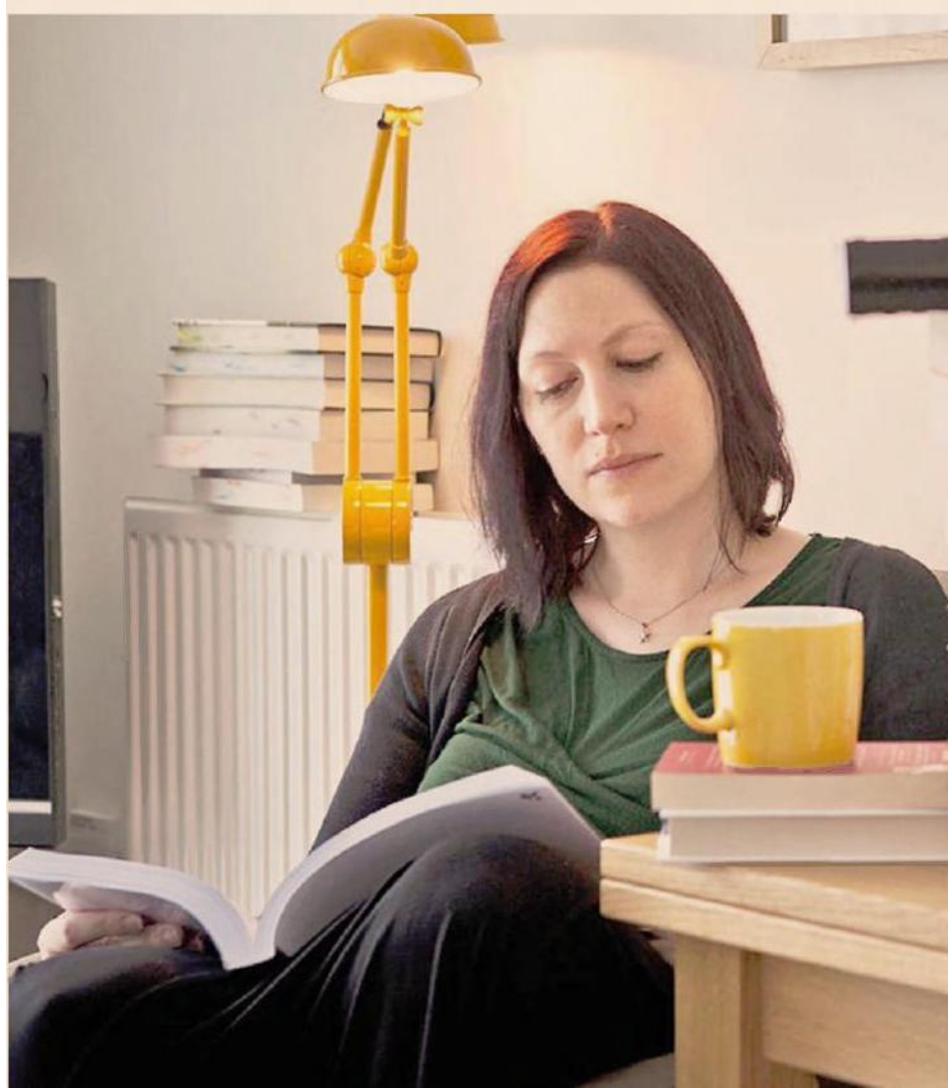
è il gesto più eroico?».

Haynes non ha dubbi su chi siano per noi, oggi, i veri eroi. «Per Omero, Agamennone è un eroe perché ha dato avvio alla guerra. Va benissimo e lo amiamo proprio per questo. Però oggi io mi chiedo: cosa fa Agamennone di veramente eroico? Nulla. E Achille? Per quasi tutta la durata dell'Iliade, resta al campo con gli amici e conduce una vita "domestica" per nulla dissimile da quella delle donne nelle case. E ciò nonostante, lui è sempre stato per noi l'eroe per eccellenza. Non l'abbiamo mai messo in dubbio».

Confessa, Haynes, che la scrittura di questo libro l'ha coinvolta tantissimo, ha quasi «prosciugato le sue emozioni». E non è finita. «Più indago tra i margini, tra le ombre dei racconti più diffusi, più scopro aspetti nuovi e intriganti. Ho sempre l'impressione di essere solo all'inizio». Si è presa però una pausa scrivendo un saggio che raccoglie le vite di tante donne del mito, *Pandora's Jar* (Picador 2020): «Dovevo riprendermi». Ma ora è già alle prese con un nuovo romanzo. Protagonista Medusa, il mostro con serpi al posto dei capelli, che pietrificava chiunque incrociasse il suo sguardo. La pausa emotiva è durata veramente poco.

E intanto si sforza di far conoscere Greci e Romani a più persone possibile. «Vado di continuo nei licei perché voglio entusiasmare i ragazzi proprio come mi sono entusiasmata io. Devono conoscere le storie antiche. Appartengono a tutti noi. Anche senza sapere, tutti noi usiamo modi di dire come il "tallone d'Achille". Che lo vogliamo o no, gli antichi influenzano le nostre vite. Il mio scopo ultimo è rendere la cultura classica accessibile a tutti». Ci sta già riuscendo. Ci riuscirà. Perché ci guida a scoprire cose che neppure immaginavamo. E sa farci ridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NÈ CAPO  
NÈ CODA**

*Palindromi di  
Marco Buratti*



Il grillo parlante  
di Windsor  
(palindromo  
antipodo)

—  
**NIGERIA,  
UGANDA ...  
DNA?! GUAI,  
REGINA!**

**ABBONARSI  
ALLA  
DOMENICA**



L'abbonamento  
offre la possibilità  
di avere tutti i  
numeri dell'anno  
sia su carta sia in  
versione digitale  
I dettagli su  
**24o.it/ab-  
bonamenti-  
domenica**  
o su Apple Store  
e Play Store